



n. 341

Anno 22 –31 marzo 2019

Periodico di

Mondo Rangers e Millemani

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova



“La porta accanto!”

31 maggio: ricorre il secondo anno della scomparsa del nostro Padre Modesto. Lo ricordiamo attraverso le parole che lui stesso ci ha donato e che abbiamo estrapolato dal comunicatore. Abbiamo pensato di ricordare questa data importante in questo modo affinché ognuno di noi, rileggendo i suoi scritti, possa rafforzare le motivazioni del suo essere Rangers e Millemani!

Inizio con dire che sono fortunato. Mai pensavo che facendo il bene si moltiplicasse in questo modo. Poteva andare peggio e ora la mia voce sarebbe arrivata dalla “porta accanto”. Ma ho la fortuna di “parlare” ancora al

microfono ma dopo aver mangiato a tavola con voi. Questa cena è voluta da Pescetto, io lo chiamo così dopo il viaggio in Camerun. Difficile che non abbia un seguito dopo un viaggio in quei villaggi. A lui e alla sua famiglia molto allargata dico che avete messo una forte mano al nostro, ora anche vostro, sogno casa a Rumo. Cari Rangers e Millemani: siamo benedetti tanto visto, che si aprono molte porte. E’ la terza volta che si apre la porte di questo splendido e caloroso ristorante Montallegro. Oltre al raccolto per la casa ha fatto un altro miracolo: ha unito molto Sestri con Maddo. La sinergia fra que-

*Incomincio col dire che sono fortunato!
Incomincio col dire che sono fortunato!*

sti due gruppi, se coltivata anche con queste cene, porterà un risveglio e un entusiasmo sia a Sestri che alla Maddo e di riflesso anche sugli altri gruppi. Sono i fatti che parlano e questa cena non è solo un fatto ma un evento. Ad ogni cena oltre ai tanti piatti pieni vengono anche degli artisti che ci tirano su. Ricordo le risate di Paci, oggi i canti di Paolo. Ma i veri protagonisti di queste cene solidali siete voi che avete letto l’invito su facebook e avete telefonato. Di

lunedì e il giorno dopo scuola o lavoro! Ma ha vinto la gioia di stare seduti insieme fra amici in un posto meraviglioso. Ricordo la prima

cena: che stupore su whatsapp vedere i numeri impazzire e poi troppi, e poi dire: non c’è posto. Questa cena ha anche il digestivo o la grappa finale da buon Trentino: Il miracolo della vita. Un libro scritto alla Nemo prima che si bloccassero le mani o magari anche la memoria. L’ho scaricato in due giorni, giorno e notte. Mi alzavo e scrivevo. Mi sdraiavo, pensavo e mi alzavo. Ho scritto la mia vita, quello che mi ha fatto impazzire, che mi ha fatto sognare, che mi ha frenato. Della mia famiglia, della Maddonnetta, delle lacune, della casa Rumo.

Delle tre caravelle: Camerun, Romania e Filippine. Moli frasi di Papa Francesco. Non è un testamento, ma un miracolo della vita che voglio continuare. Ora che il vento contrario è volo ancora più alto. Ora con la BCS. Ero arrivato ad un punto, finita la casa, che mi dicevo: “e adesso?”. Ecco arrivare proprio a settembre quando mi dicevo “e adesso!” la nuova vetta da scalare. “La vertigine non è paura di cadere ma voglia di volare”. Nella vita ho sempre vissuto con le vertigini quelle che ti fanno sognare ad occhi aperti, ora la vertigine è una di quelle toste. Non bastano i moschettoni, e nemmeno le corde. Questa vertigine è di quelle che ti devi armare di santa pazienza dalla mattina quando vai al bagno, e provi come stai in piedi, alla sera quando ti devi mettere la maschera da astronauta per respirare. Non solo la mia vita. Ma la nostra, di molti di noi. Ci siete dentro tutti, dalla prima all’ultima pagina. Non ricordo tutti i vostri nomi. Ma i vostri volti, i vostri sorrisi, i vostri abbracci, sono tutti memorizzati ed questo è diventato il miracolo della vita. Mentre scrivo guardo la pedana che porta la mio ufficietto. Mi sembra una rampa di lancio. Ora provo con la 4 marcia con la BCS e provo a prendere il volo! Fatemi volare ancora. Fatemi sognare ancora. Fatemi sorridere ancora. Il 15 giugno regalerò questo libro a Papa Francesco. Sarà con me mia mamma e Guido che ha fatto il miracolo dell’incontro con il Papa. Chiederò la benedizione della BCS e subito la benedizione dei tutte le nostre famiglie. Gli metterò al collo la mia promessa. E gli dirò, se mi arriva la voce, che doveva arrivare prima ad essere Papa. Ma pensandoci bene senza il vento contrario sarei rimasto a terra. E ora posso sorridere forte per il Miracolo della vita. Se riesco metterò la firma su ogni copia che daremo ad ogni famiglia, portatelo a casa e fate anche voi della vostra famiglia un miracolo della vita.

P. Modesto

L'angolo del sì.

Come fiori in un giardino



A ben guardare i fiori del “Sì” non si limitano a profumare e colorare un remoto angolo di terra, ma arricchiscono interi giardini.

Sono i numerosi “Sì” detti con gesti di generosità, di altruismo, di aiuto, di vicinanza, di perdono, di amicizia, di collaborazione, di comprensione, di perdono.

Questi fiori abbondano anche nelle varie aiuole del “movimento P. Modesto”: Movimento rangers”, Millemani, InSIemesi-VOLA, Mosaico, InsiemeXcon:

Sono fiori che, eppure a fatica, continuano a crescere anche quando il clima si fa rigido a causa della indifferenza, della incostanza, delle gelosie, delle avversità.

Sono “Sì” nati da buone disposizioni caratteriali e dalla sensibilità coltivata con una adeguata educazione. Gesù ci insegna a valorizzare a fondo questi gesti di bontà quando dichiara che tutto ciò che in bene o in male facciamo agli altri lo ritiene come fatto a se stesso. Non dimentichiamolo!

I nostri fiori resisteranno così sia al gelo che alla aridità. I nostri fiori avranno colori e profumi più gradevoli.

La Pasqua potrebbe essere, come la primavera, una buona occasione per riordinare il nostro giardino.

P. Angelo

La redazione del Chiodo augura a tutti i lettori una buona e serena

Santa Pasqua.

La redazione



NON SOLO PARTY!!!!

Dallo scorso anno abbiamo provato, qui a Spoleto con inSIemevola a vedere la giornata dell'8 Marzo come una giornata dedicata alla riflessione sulla figura femminile, aggiungendo (e per qualcuna, addirittura sostituendo!) questo alla consueta immagine prettamente consumistica (mimosa, cena sole donne e...).

Lo scorso anno abbiamo chiesto aiuto a uno dei sacerdoti della parrocchia e abbiamo riflettuto alla Donna per eccellenza: La Madonna.

Quest'anno è stata la presenza e la testimonianza di una ostetrica a farci da guida per la riflessione.

Una piccola (non molto dotata di altezza!) professionista che ha deciso di spendere i suoi giorni di ferie per andare in Etiopia in aiuto a un ospedale del posto.

La sua professione – aiutare a far nascere dei bambini – la definisce come qualcosa che ha sognato e pregustato fin da bambina, nonostante le dicessero che non fosse “portata”, e lei chiama “ i miei bambini” in un piccolo libro-intervista tutti quelli che le sono passati tra le mani in 20 anni di esperienza.

Normalmente lavora nell'ospedale cittadino, il suo nome non è stato oggetto di premi o di decorazioni, e, se fosse stato per lei, non lo avrebbe neanche detto dove andava, ma ha dovuto chiedere alle colleghe di sostituirla per un lungo periodo, fare vaccinazioni, ecc... per cui la cosa si è saputa (lei afferma “anche troppo”).

Ecco, con naturalezza quindi raccontare come si è trovata davanti ad emergenze sanitarie che qui da noi sono ormai sconosciute: decidere a chi assegnare l'ultima flebo di medicinale dovendo scegliere tra due bambini, e chi non l'avesse avuta sarebbe morto di lì a poco: quindi la scelta cadeva sul quello che presentava più probabilità di sopravvivenza; oppure aspettare con pazienza che le donne del villaggio, a cui apparteneva la partoriente in travaglio, avessero terminato i canti e le danze con cui l'accompagnavano a quel momento, per poter operare manovre di facilitazione della nascita, e via così.

Con la semplicità di chi è consapevole di non

aver fatto nulla di trascendentale, ma solo essere al momento giusto al posto giusto per affrontare – in punta di piedi - quello che la situazione di volta in volta richiedeva!

Una donna. Piccola di statura, ma... tosta!
C'è stato di che riflettere!!!!

Rita M.

F come Formazione F come Fondazione

*Cronaca di una serata come tante,
ma diversa da tante.*



Lunedì 11 marzo si è svolta la riunione dedicata alla formazione nella sede del Grm che ne è stato il pro-

motore coinvolgendo anche la “Fondazione Padre Modesto” che si era presa il compito di tenere uniti i gruppi Rangers e Millemani tenendo vivi gli ideali trasmessi da P. Modesto.

Oltre al Grm e ad alcuni componenti della Fondazione, hanno partecipato rappresentanti del Grs, del Grsp e del Grmp collegati via Skype. Sono stati affrontati tanti temi legati all'importanza della formazione sia a livello di crescita come direzione che come responsabili.

Oltre alle riunioni organizzative di direzione i ragazzi, in particolare del Grm, avvertono l'esigenza di colmare quell'enorme voragine creatasi in seguito alla mancanza di Modesto. In realtà alcuni sacerdoti agostiniani come p. Randy, p. Jan, p. Charlito, p. Giuseppe, p. Gregorio e p. Salesio, si stanno impegnando in vari modi o partecipando alle riunioni dei bambini o a quelle di direzione portando il loro prezioso contributo pur nella consapevolezza di non poter mai rappresentare per noi quello che invece Modesto riusciva a essere motivandoci attraverso un esempio di fede vissuta nella quotidianità. P. Randy nominato ufficialmente nostro assistente spirituale ha proposto un incontro formativo un lunedì al mese in cui ciascuno porti una



esperienza forte fatta al di fuori del gruppo per condividerla con gli altri.

L'idea maturata è stata proprio questa: se non possiamo fare esperienze formative forti "dentro al gruppo" perché non proviamo a cercarle fuori per poi riportarle dentro? Alcuni della direzione grm, ad esempio, fanno esperienza con don Fiscer a Radio tra le note e poi condividono con gli altri membri della direzione le esperienze forti vissute al Gaslini piuttosto che nelle carceri.

Si avverte pertanto un cambio di tendenza nel senso che i grandi della direzione non vogliono prendersi l'impegno di fare formazione ma stimolare tutta la direzione a condividere con gli altri momenti significativi di crescita. E la Fondazione in tutto questo? Intanto potrebbe fare in modo di tenere vivo il ricordo di Modesto. Se è assodato che la formazione sia fondamentale per tutti i gruppi indistintamente e che ogni mezzo usato per portare valore aggiunto al gruppo è ben accetto, è altrettanto vero che essa inizia dalla base, dalle fondamenta dell'essere Rangers con la divisa e la promessa al collo: la formazione parte proprio da quanto ci sentiamo Rangers! Formazione è aiutarsi tra gruppi proprio come faceva Modesto sempre disposto a correre verso chi richiedeva sostegno spirituale e materiale!

Un'idea potrebbe essere quella di ripartire insieme da qualche attività forte che ci possa rinsaldare nel nostro essere Rangers come un campo a Taizé, oppure una gita in alta quota dove anche il ricordo di Modesto, che ci guida attraverso i suoi libri, avrebbe un sapore diverso.

Il Grm, in quanto gruppo più numeroso, deve fare da traino come sempre e oggi ancora di più! Per quanto riguarda la formazione dall'interno le iniziative ci sono, occorre solo valorizzarle anche per non perdere quanto fatto finora. Ma il Grm non è onnipotente, pertanto non deve avere la funzione del carro che traina ma del carro su cui tutti i gruppi possono salire! La formazione, inoltre, non deve scendere dall'alto ma deve far parte della quotidianità, deve partire da azioni semplici, il gruppo Rangers sport è un esempio di come si possa fare formazione mediante un'attività fisica che, oltre al raggiungimento di un obiettivo comune come squadra,

è anche un momento conviviale e di scambio di idee. Vero è che alcuni gruppi convivono con seri problemi interni che mettono a dura prova la stabilità stessa del gruppo, attività come il campo primavera possono servire da sfogo e da occasione per guardarsi in faccia e smuovere la situazione sotto lo sguardo attento degli altri gruppi. In tutto questo altalenare di situazioni InSiemeVOLA e Grs il prossimo anno compiono 20 anni e invitano la Fondazione a festeggiare a Spoleto con un'attività forte!

Il Grmp propone il 31 maggio, in occasione della ricorrenza del secondo anno senza Modesto, di fare la messa dedicata a Modesto con Salesio a Collegno.

In sostanza la Fondazione sta facendo già un grosso lavoro per gestire casa sogno! Tutti i modi in cui si ricercano momenti formativi sono giusti ma è importante trovare la giusta carica sfruttando le attività in programma: ogni responsabile deve essere in grado di trovare il "sole dentro" e il prossimo campo primavera sarà l'occasione per guardarci dentro!

Oltre al campo primavera un altro momento importante potrebbe essere quello della Giornata mondiale dei giovani per la Pace organizzata dal Sermig il giorno 11 maggio a Bergamo: sarebbe la continuazione di un percorso iniziato a novembre scorso con la visita guidata all'Arsenale della pace di Torino! Insomma una cosa è certa: grandi e meno abbiamo tutti bisogno di condividere momenti che ci aiutino a crescere come gruppi anche se le esigenze potrebbero essere differenti tra vecchia e nuova direzione e anche tra Millemani e Rangers. Insieme a P Modesto abbiamo iniziato un percorso formativo in cui lui era la nostra guida, colui che riusciva sempre a farci vivere ogni momento come parte di un disegno più alto e più grande facendoci riscoprire la bellezza della gioia di vivere e dello stare insieme come una grande comunità. Nessuno sarà più come lui, ma per dovere verso chi non l'ha conosciuto e ne ha solo sentito parlare, dobbiamo ritrovarci magari a 2000 m, magari sull'Ilmspitz magari a leggere un capitolo del suo ultimo libro per avere la certezza che il Signore non ci lascia soli, mai! E che Modesto è al nostro fianco per sempre!

D.L.



Formazione?

Padre Modesto Paris

E I GIOVANI DEL MOVIMENTO RANGERS



**Chiamati
a trasformare
il mondo**

Cosa serve «per»
e come fare «a»
costruire un'associazione
per bambini e ragazzi
basata su una fede
viva, aperta e gioiosa.

1984 - 2009
Gruppo Rangers

Caro Chiodo, è da un po' di tempo che come Rangers e Fondazione stiamo parlando di "formazione". Ma, mi sono chiesto, cosa è questa benedetta formazione? Qualcuno mi ha suggerito di rileggere "Chiamati a trasformare il mondo" ed in effetti lì ci sono

parecchie spunti. Di seguito ne elenco qualcuno, sperando far venire la voglia a tutti i tuoi lettori di riprendere il libro in mano oppure di collegarsi al sito del Movimento Rangers e leggerlo online. Magari per il prossimo numero ne raccoglierò altri.

Pag.4: Ogni lunedì sera una riunione per sognare, per organizzare, per fare il bilancio della settimana. Ogni mercoledì una riunione con molti ragazzi per cantare, giocare, parlare, ascoltare e anche per pregare. Domenica tutti alla S.Messa con la promessa, il maglione blu e gli stessi canti preparati in sede.

Pag.6: fondamentale la collaborazione con le altre associazioni e in particolare con la Chiesa locale e la Diocesi. ... L'ispirazione e i principi che guidano le molteplici iniziative del gruppo derivano dal tentativo di vivere pienamente la fede cattolica ed i messaggi evangelici, da un ideale di uomo inserito attivamente nel suo contesto sociale.

Pag.7: uno dei principali compiti del Movimento è l'organizzazione di attività di formazione per i responsabili dei vari gruppi e la gestione di attività e servizi comuni.

Pag.9: il gruppo è nato per "sbelinare" i giovani, per avvicinarli tra loro, per quell'inSIemeSIpuò di cui tanto parliamo. Poi lo statuto ispirato al Vangelo di Giovanni, per un tutt'uno con i Conventi degli Agostiniani Scalzi. E la Fede sempre presente in ogni cosa. Perché tante sono le riunioni ma la più importante è alla Domenica.

Pag.12: la S.Messa o le giornate di ritiro non sono "tanto così il Signore è sistemato..." ma sono momenti indispensabili per vivere gli altri momenti.

Pag.14: la domanda su "chi siamo" mette spesso in difficoltà. E non basta rispondere che non siamo Scout! All'inizio era difficile presentarci, spiegare che tipo di associazione fossimo e di che cosa ci occupassimo. Abbiamo uno statuto scritto, tante volte lo abbiamo letto e commentato. Non abbiamo mai tolto nulla. Ma lo statuto vero è quello che in tutti questi anni abbiamo incarnato, abbiamo vissuto. "Un tutt'uno" con i Frati del Convento Agostiniano. Entrare nel cuore della vita della Comunità, sentirsi a casa propria anche nel refettorio e in Chiesa sono punti di riferimento per i Rangers. Un gruppo Rangers che si separa, che fa vita autonoma dalla parrocchia e dal convento non è più un gruppo Rangers.

Pag.15: nelle difficoltà non si gioca al massacro: mai prendersela con il più debole ma trovare la soluzione, ed il coraggio per ripartire.

Marco

Si rinnova il sogno della casa!

Per eventuali **erogazioni liberali** a favore della Fondazione a fronte delle quali si possono godere di **agevolazioni fiscali** (donazioni detraibili).

Fondazione Padre Modesto onlus.
(Codice fiscale 92023110221).

Iban:

IT 52 G 08282 35380 000011326360

Grazie Modi che da lassù ci aiuti.

Promemoria:

Il 5% è una delle fonti di sostentamento delle nostre associazioni. Ricordiamocelo (se possibile) nella prossima dichiarazione dei redditi.

95041760109-"Grs-Rangers Sestri"

95062100102-"Mosaico"

95580060010-"Ranger-Grmp"

93015310548-"InSIemeVOLA"



12 anni dopo...



Era l'agosto del 2007 quando i Rangers decisero di partire alla volta di Campina, piccolo paese della

Romania situato a 90 km da Bucarest.

Ad aspettarci c'era Casa Speranza: casa famiglia gestita dalle Suore di San Giuseppe di Aosta.

Da quel giorno Casa Speranza, la direttrice Suor Marisa e tutti i bambini ospiti, nessuno escluso, entrarono a far parte della realtà e dei cuori dei Rangers.

Ricordo ancora l'ultima riunione a Campina tra di noi 12 componenti della prima spedizione: Padre Modesto, Giuggi, Roberta, Ghira, Marco, Tommaso, Luca, Sandro, Luca, Loredana Fabrizio e io. Seduti in cerchio, guardandoci negli occhi promettemmo che non avremmo mai dimenticato quei bambini e che avremmo portato le giovani generazioni Rangers a conoscere quella realtà.

Suor Marisa ci aveva capito, e soprattutto aveva visto dentro al cuore di Mody di che pasta era fatto. Ne aveva sentito "Il profumo delle pecore" e lui in lei.

Da quell'agosto, molte generazioni Rangers e anche Millemani, sono state ospiti di Casa Speranza portando ciò che di meglio potevamo offrire: lo spirito Rangers ed un format educativo collaudato in decenni di attività.

Suor Marisa ci richiedeva quello: la nostra capacità come educatori ed insegnare ai suoi bambini le regole del gruppo. Successivamente ci venne proposta la possibilità di accogliere alcuni dei bambini di Campina durante i campeggi a Rumo e quindi in famiglia.

Da lì si aprì un mondo. Marisa e Modesto sembrava parlassero la stessa lingua: Modesto ad ogni Messa al campo non smetteva di sotto-

lineare la grandezza di quello scambio che avveniva ai campeggi, suor Marisa riconosceva il forte valore educativo dello spirito Rangers nei suoi ragazzi.



Quando si era ospiti e animatori a Casa Speranza potevi chiaramente percepire che metronomo fosse Suor Marisa: dettava i tempi a tutta la casa, parlava sempre con calma, ma con voce ferma e carismatica. Riconoscevi in lei la forza che possiede solo chi ha donato tutto alla causa. A vent'anni potevo dire di aver conosciuto già due persone che avevano effettivamente trasformato il mondo di molti e decisamente anche il mio.

Sono quindi passati 12 anni da quel primo incontro e i tempi sono cambiati per tutti. Casa Speranza ha quasi tutti gli stessi ospiti di 12 anni fa, il che significa che questi bambini sono diventati adolescenti e saranno presto gli adulti di domani.

Studiano si impegnano e commettono gli errori come li commette ogni adolescente.

Dopo 12 anni, Casa Speranza continua a chiederci di stare loro vicino. Questo è forse il loro momento più difficile. La Romania è un paese che è cresciuto molto negli ultimi anni, ma

in maniera asimmetrica e sproporzionata. Tale cambiamento ha portato maggiori costi di gestione e aumento delle tasse. Al tempo stesso, la struttura non può più fare affidamento su tutti i contributi che riceveva precedentemente.

Ca va sans dire che non bisogna smettere di rimboccarsi le maniche. Non vengono richiesti miracoli e niente fuori dalla portata delle nostre realtà. Semplicemente continuare a portare la nostra goccia per una struttura, per i suoi ospiti e per Suor Marisa che han radicato nel profondo del suo cuore gli stessi valori Rangers e Millemani che Modesto ci ha insegnato.

Jacopo



Dove troveremo tutta la pasta!



Un canto che mi fa venire in mente quando ero bambina fa così:

“Dove troveremo tutto il pane per sfamare tanta gente, dove troveremo tutto il pane se non abbiamo niente”.

Il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci avviene anche

quando più persone donano quello che possono, anche poco, così la somma del poco di tanti fa riempire, anno dopo anno, il container che quest'anno sarà il 23° e arriverà probabilmente a destinazione ad Aprile a Tabor Hill, Cebu nelle Filippine.

Il gruppo di Collegno si è impegnato a raccogliere la pasta questa volta, altre volte erano generi alimentari o articoli per la pulizia.

Siamo in tempo di Quaresima e cito, senza avere controllato le fonti, il testo che ho ricevuto su uno dei mezzi di comunicazione più utilizzati al momento e che è diventato subito “virale”.

Si tratta di una riflessione che Papa Francesco propone suggerendo 15 semplici atti di carità che cita come manifestazioni concrete d'amore:

1. Sorridere, un cristiano è sempre allegro!
2. Ringraziare (anche se non bisogna farlo).
3. Ricordare all'altro quanto lo ami.
4. Salutare con gioia le persone che vedi ogni giorno.
5. Ascoltare la storia dell'altro, senza processo, con amore.
6. Stop per aiutare. Stare attento a chi ha bisogno di te.
7. Animare qualcuno.
8. Riconoscere i successi e le qualità dell'altro.
9. Separare ciò che non usi e dare a chi ha bisogno.
10. Aiutare qualcuno in modo che possa riposare.
11. Correggere con amore; non tacere per paura.

12. Avere finezze con quelli che sono vicino a te.
13. Pulire ciò che si è sporcato a casa.
14. Aiutare gli altri a superare gli ostacoli.
15. Telefonare o visitare di più i vostri genitori.

Il miglior digiuno.

Digiuno di parole negative e dire parole gentili.
Digiuno di malcontento e riempirsi di gratitudine.

Digiuno di rabbia e riempirsi con mitezza e pazienza.

Digiuno di pessimismo e riempirsi di speranza e ottimismo.

Digiuno di preoccupazioni e riempirsi di fiducia in Dio.

Digiuno di denunce e riempirsi con le cose semplici della vita.

Digiuno di tensioni e riempirsi con preghiera.

Digiuno di amarezza e tristezza e riempire il cuore di gioia.

Digiuno di egoismo e riempirsi con compassione per gli altri.

Digiuno di mancanza di perdono e riempirsi di riconciliazione.

Digiuno di parole e riempirsi di silenzio per ascoltare gli altri...

Direi un programma impegnativo, ma che ci farà crescere....

Come ci ha ricordato il nostro tanto amato Papa Francesco, il digiuno non va preso solo nel senso letterale del termine, vuole anche dire donarsi ed essere generosi verso il prossimo.

Cosa c'è di più generoso che organizzare ogni anno, con tutti gli ostacoli burocratici che si presentano ogni volta, la spedizione di un container in aiuto di chi ha scelto di accogliere la chiamata e di mettersi al servizio degli altri a tempo pieno come i seminaristi impegnati nelle Filippine.

Non so quale sia il peso dei prodotti che arriveranno nella missione, ma sicuramente sarà maggiore di quello reale e traboccherà. In quel container non solo mettiamo il nostro aiuto materiale, ma anche tutte le nostre preghiere e il nostro impegno a non lasciare sola soprattutto la loro anima che va nutrita con lo stesso impegno ed anche di più di quanto nutriamo il corpo.

Cristina Blangiardi

Millemani Insieme per Condividere



NON SOLO APERICENA!



La “quota rosa” di Millemani con pochi clic non ha impiegato molto quest’anno ad arrivare a quota

150 invitate per l’evento 2019 di ”Aspettando la festa della donna”. Serata prettamente al femminile, perché l’intenzione è proprio quella di far trascorrere una serata in compagnia delle proprie amiche e conoscerne delle altre, senza impegni, lasciando a casa per poche ore: figli, mariti, pensieri e ansie ed entrare in una dimensione rosa o arancione, colore con cui è stato allestito il salone.

Il mercoledì precedente, durante la riunione, ci siamo stupite del numero raggiunto e anche un po’ spaventate sul da farsi e, dopo aver addobbato il salone con l’aiuto dei maschietti, giovedì ci siamo buttate in quella che potrebbe definirsi “cucine da incubo”.

E quindi vai con il finger food, pasta pasticciata, salatini, timballo di riso, crudité di verza multicolore, cadeau gastronomico, cous cous con verdure, insalata di fagioli, frittatine, crostini con mousse, palline ricotta e spinaci, spiedini colorati, uova ripiene, ecc... ecc... e poi: zabaione, torta all’arancia, tiramisù alla crema di arancia, budini e anche qui ecc... ecc..., il tutto inaffiato da sangria, mojito e analcolici . Avanzato qualcosa? Noo. Occhio allo spreco e piatti e bicchieri biodegradabili sono stati i messaggi green.

Come scritto ampiamente nello scorso numero del Chiodo, abbiamo voluto rivolgere la nostra attenzione al problema delle donne vittime di violenza, coinvolgendo due Associazioni da noi scelte a cui abbiamo consegnato due assegni gi-

ganti (novità di quest’anno) uno a favore di Centro Donna di 850 € e a Firmato Donna per 450 €. Queste ultime ci hanno regalato un momento di riflessione simpatico ma che fa pensare su come certe frasi e aggettivi siano ancora prettamente maschili e che se coniugati al femminile mettono in cattiva luce la donna.

Il programma della serata è stato molto ricco e dinamico: una scrittrice di Noir di Collegno a noi già conosciuta ha presentato un suo libro in merito al tema, l’Ass.ne Old Wild West si è proposta per allietare la serata con balli country; inoltre la sorpresa della visita da parte del nostro Sindaco F. Casciano accompagnato dal Consigliere V. Bernardini che non mancano di fare visita alle nostre iniziative.

Siamo state molto soddisfatte dell’esito, abbiamo messo impegno, lanciato messaggi e fatto



Il mega assegno!

rete con le associazioni presenti, l’atmosfera è stata sempre calda e serena, molte persone nuove ma altre presenti in tutte le edizioni.

Il risultato l’abbiamo avuto nella stessa serata, si è visto che c’era anche la voglia di ballare e prendere il microfono e cantare, e l’indomani, whatsapp di complimenti.

GRAZIE anche all’aiuto delle ragazze Rangers e dei mariti che a mezzanotte inoltrata sono venuti a smontare il tutto.

A tutte le donne è stata donata una matita con i semi, l’abbiamo chiamata “Piantala!” come simbolo di “basta alle violenze” ma anche come punto per rinascere a nuova vita.

Arrivederci alla prossima.

Patrizia

Millemani InSieme per Condividere

P.S.: Qualcuno, raccontando la serata, mi ha detto: “voi donne quando vi mettete a organizzare riuscite a mettere insieme tante donne e fate tante cose”, l’avessimo fatto noi uomini non saremmo riusciti a raggiungere tanti numeri e al massimo avremmo giocato a carte o non so...



Con le gambe sotto il tavolo



Il 19 marzo si festeggiano tutti i papà del mondo, e anche Mosaico, da anni, festeggia questa ricorrenza il sabato successivo, prendendo come spunto proprio

questa festa, per cercare di coinvolgere i “signori uomini” alle nostre iniziative future.

La più grossa sarà senz’altro tra il 12 ed il 16 giugno.

Infatti, al galoppo, la Festa del VOLONTARIATO si avvicina, e, mai come quest’anno, contandoci, i conti non tornano.

Chi si deve operare, chi ha la pressione troppo bassa e sviene che è un attimo, chi ce l’ha troppo alta, e...”no no mia moglie mi ha imposto di non far sforzi”, chi ha un matrimonio proprio in quelle fatidiche date, chi ha la schiena “dal meccanico”, in attesa di revisione, chi... per carità, se solo alzo uno stuzzicadenti i reni... il giorno dopo... si fan sentire, chi i reni li ha in riparazione, chi è via per Corsi e colloqui, chi ha la maturità, chi...”ah non lo sapevo”!!!!.

Insomma, per farla breve, siamo troppo pochi.

Con un po’ di persone abbiamo cercato la soluzione...e non l’abbiamo trovata.

C’è chi dice: “non facciamola”.

C’è chi propone “facciamola di un giorno solo, sul Piazzale della Chiesa di San Nicola, come 25 anni fa”.

C’è chi lancia l’idea di chiamare rinforzi, invocando e convocando a gran voce i ragazzi e i papà della Maddo, affinché ci diano una mano, si rimbocchino le maniche ed aiutino il Gruppo Ragazzi Sestri e Mosaico ad andare a prendere e, soprattutto montare i gazebo, illuminare tutta la Corderia, montare il palco, le americane, la cucina, i frighi, le piastre, ecc.ecc.

Il lavoro è notevole, ma non ci siamo mai spaventati.

Quest’anno è, parafrasando il mitico Battisti...
”io vorrei, non vorrei, ma se vuoi...”.

Mosaico ha bisogno di braccia, e mai come quest’anno, il grido si deve sentire, forte e chiaro.

E’ un urlo. E’ una richiesta di aiuto.

C’è dentro amarezza, nostalgia, dolore, dispiacere, rimpianto, sofferenza e tanta, tanta tristezza, ma non c’è assolutamente arrendevolezza.

Infatti c’è la consapevolezza, perché qualcuno ce lo ha insegnato, che “InSIemepuò”.

Sbaglia chi non chiede mai, fallisce chi chiede sempre, ma noi lo facciamo adesso: qui ed ora!

Una volta sola.

Da soli non si va da nessuna parte, ed è per questo che uso il Chiodo per domandare un aiuto.

Non è da noi mollare, e lasciarci sconfiggere senza combattere; questo NO, non lo faremo mai. Chiediamo: con educazione e rispetto.

Ora la palla è di chi leggerà queste righe.

Nelle lettere commerciali, una volta, si usava la frasetta...”rimanendo in attesa di una Vs/cortese risposta, porgiamo cordiali saluti”.

Ecco: attendiamo.

Ma non con le mani in mano: useremo questi mesi che ci separano da giugno per interrogarci ancora, più e più volte, se necessario, ma con la ferma convinzione che... (Ludwig Van Beethoven la sapeva lunga)... sarà ancora e sempre un “Inno alla Gioia”, perché il problema verrà senz’altro risolto!

Mina Traverso Semino

Divine valli.

Marzo tiene a battesimo la primavera.

Si sente il profumo del messaggio spirituale.

C’è la festa di San Giuseppe, valoroso papà.

E’ tempo di Quaresima.

Si risvegliano i sensi nelle divine Valli.

Si libra nel cielo, una nuvola di petali rosa, fragranza di mandorli in fiore.

I volti in preghiera, danno ascolto al maestro interiore.

E’ pace nell’animo, perdono e fraterna carità operosa.

Grassia Anna



Solo una manciata di briciole.



In questo particolare periodo di vita quaresimale, in cui siamo chiamati a rinnovare nel corpo, nella mente e

nei nostri cuori un efficace digiuno, viene spontaneo pensare a quello che è stato scritto nel primo comandamento sulle tavole della Legge affidate a Mosè: *“Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente, con tutte le tue forze e con tutta la tua anima”*. In verità portare in sé, e vivere coerentemente questo comandamento significa realizzare tutte le scritture, compreso il richiamo di Gesù di rinnegare in tutto se stessi per diventare, quello che ognuno di noi dovrebbe essere: un Tempio vivente e consacrato all’Altissimo. Se ci fosse stato dato solo questo comandamento e l’uomo lo avesse correttamente interiorizzato e messo in pratica, non vi sarebbe servita nessun’altra scrittura perché si sarebbe già instaurata da millenni la Santa Gerusalemme celeste. La domanda quindi diventa: *“Fino a che punto nella nostra vita riusciamo a mettere in pratica questo comandamento?”*.

Obiettivamente è già difficile comprendere pienamente ciò che queste due righe significhino; figuriamoci tradurle in vita quotidiana!

Ma cosa significa, quindi, vivere concretamente questo comandamento nella propria quotidianità? Beh, per farlo sarebbe necessario, appena svegli, portare la mente immediatamente al Suo cospetto rivolgendola solamente a Lui insieme a tutti i sentimenti, che aprendo gli occhi il mattino si affacciano ai nostri cuori, che per comandamento devono essere, solo e unicamente, rivolti a Lui! Qualsiasi passione e desiderio dell’anima, solo e solamente indirizzate a Lui e tutto questo per tutto il giorno e in tutti i giorni della nostra vita, utilizzando con massimo impegno tutte le forze di cui siamo capaci e che ci sono concesse per grazia, dalla vita e il tempo che Lui ci dona!

Ma ahimè, così non è; sinora solo una manciata di briciole, Signore, solo una manciata di misere briciole! Perdonaci Signore!

Per questo, permettimi, Signore, di fare luce nei nostri cuori su quanto scritto nelle lettere alle chiese di Sardi e di Laodicea nell’Apocalisse, affinché i loro ammonimenti ci inducano a liberare le nostre anime da quegli stessi atteggiamenti. E allora Gesù, con il cuore posato ai piedi della Tua croce, in questo rinnovato tempo di Quaresima che Tu ci hai voluto ancora donare, ti preghiamo come fece quel lebbroso che si gettò ai Tuoi piedi; *“Signore, se Tu vuoi puoi guarirmi.”* perché senza di Te Signore, non possiamo fare nulla! Infatti, senza la Tua Grazia, è difficile comprendere che fra le battaglie più insidiose da compiere nella nostra vita e tra i nemici da combattere, ci siano anche la nostra mente, il nostro cuore, la nostra anima, insieme alla conseguente ingannevole volontà che da essi deriva! A pensarci bene queste sono tutte parti che il mondo, passo a passo, e giorno dopo giorno, anche con il nostro libero consenso, contamina un po’ qua un po’ là, con le sue tristi e misere cose.

Ciò mi ricorda quei versi illuminati con i quali Dante ci presentava un aspetto da meditare ancora oggi con attenzione: *“Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai in una selva oscura che la diritta via era smarrita.”*, egli infatti sembra allertarci sul fatto che, ancora giovani, molti uomini e donne sono già smarriti in se stessi per mezzo di una libertà mal utilizzata che impegna gran parte del tempo disponibile ad inseguire cose vane e spesso nocive!

Quale trappola più insidiosa e sottile poteva escogitare l’antico nemico per aggirare le vittime che desidera ardentemente possedere?

Ciò che importa Gesù, è che per grazia Tua i nostri occhi da oggi inizino a vedere con più chiarezza quanto in noi c’è da compiere e convertire, e che in questo difficile cammino che conduce alla porta stretta, ci si possa liberare da queste insidiose trappole agendo con volontà forte e decisa affermando in profonda preghiera: *“Signore, se Tu sei con me, chi sarà contro di me?”*.

M.C.



Crederci!

Non occorrono grandi mezzi, grandi disponibilità economiche, un gran seguito di persone per fare cose belle, quelle che se le ripensi ti fanno stare bene; l'essenziale è crederci, sapere d'aver fatto qualcosa di buono, che ti fa dormire sereno.

Di seguito episodi e mail legate all'impegno solidale di Nonno Luciano... e ditemi se è poco.

A.V.

A favore di Casa Speranza. Caro P. Salesio, non avendo ricevuto notizie dal Camerun, ho deciso di prelevare dal fondo cassa Interventi-Chirurgici 1000,00 € per girarli a Casa Speranza in Romania, questo a seguire sono i dati bancari. (...) A fine mese di marzo dovresti farmi avere il resoconto dal 1 febbraio. Un grazie anticipato ed un abbraccio da Nonno Luciano

Esempio di coinvolgimento a sostegno degli interventi chirurgici. Mi trovo alla CASA U.G.I. (Unione Genitori Italiani) come volontario per intrattenere i bambini in terapia. Mi presentano due persone: una signora e un signore, dei quali non ho capito il nome che si son intrattenuti a guardare i miei lavori d'intrattenimento; prima di andarsene mi hanno invitato per 19 marzo al cinema LUX per una serata organizzata dall'associazione. La sera del 19 marzo mi reco al LUX dove scopro con sorpresa che si tratta di una riunione di associazioni ONLUS e di volontari per assistere al film "La stanza del sorriso". Qui ho scoperto che Elena, la mia interlocutrice, è l'attrice Elena Rotari ed Enzo è il regista e attore Enzo Dino. Ho approfittato della presenza di tante persone di cuore per distribuire agli uomini un cuore e alle donne una mini-gru con un mio volantino per far conoscere le opere che sostengo. Elena ed Enzo mi hanno dato appuntamento per un altro incontro il 16 aprile. Ho ricevuto tante strette di mano con i complimenti per quel che faccio. Queste son le cose belle che rendono felici, e che voglio condividere con tutti i miei amici grandi e piccini. Ciao, Nonno Luciano

Interventi chirurgici.



E mail a Padre Erwin.
Caro Jose, ho bisogno di sapere se è possibile rintracciare Chang per farlo operare e avere il preventivo per Douglas. Se questo è impossibile, vedo di usare i fondi per altre opere umanitarie. Rimango in

attesa di una tua risposta. Ho chiesto informazioni all'ambasciatore, che mi ha consigliato di non partire. Un abbraccio a tutta la Missione O.A.D. da Nonno Luciano

Risposta di Padre Erwin.

Ciao Nonno, siamo riusciti di fare l'intervento di questo bambino Neba Nelson. Lo scorso martedì hanno fatto l'intervento a Bamenda perché il dottore sta operando lì e a Bafut la situazione è complicata. Per Chang non sono riuscito di contattarla però c'è un'altra bambina da Douala che ha bisogno l'intervento. Io provo di nuovo di contattarla se non trovo Chang facciamo questa altra bambina.

E... la storia continua, nel prossimo numero de "Il Chiodo" gli aggiornamenti.

Caro P. Erwin, ho bisogno di sapere quanto è costato l'intervento a Douglas, avere il preventivo del bambino di Duala con la relativa fotografia. Ti informo che tengo ferme sul conto 700,00 € per l'intervento a Chang.

Rimango in attesa di una tua risposta con la speranza che presto si tranquillizzi la situazione a Bafut. Un abbraccio a tutti da Nonno Luciano

Regole gestione fondo interventi.

-Il fondo cassa è gestito dalla missione O.A.D. in Camerun – Garante e sorvegliante Nonno Luciano.

-La Missione ha il compito di individuare i bambini che hanno necessità dell'intervento, chiede il preventivo per l'operazione, fotografa il bambino e invia il tutto, assieme alla autorizzazione alla pubblicazione della foto, a Nonno Luciano, e per conoscenza a Il Chiodo.

Nonno Luciano darà il benessere a procedere.





C. Minotti - S. Barbieri

Se vuoi dare una mano a:
“Il Chiodo”

Puoi utilizzare il conto post.

C.C.P.62728571

intestato a: Mosaico Chiodo onlus
 Sal. Campasso S.Nicola 3/3
 16153 Genova

Per saperne di più su:
 Millemani e Movimento Rangers:
www.millemani.org
www.movimentorangers.com
 Per scriverci:
associazione_mosaico@libero.it

Il Chiodo n.341–anno 22° - 31/03/2019
 Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.
 Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo
 Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Cas-
 tellano - Registrazione presso tribunale
 di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il
 23/7/99 - Redazione: **Mosaico** Sal. Cam-
 passo di S.Nicola 3/3-16153 Genova, **in-**
SiemeVOLA (Spoleto), **inSieme X con:**
 (Collegno, To), **Millemani Madonnetta**
 (Ge) e **Millemani Trentino** (Rumo).
 Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero: tutti
 coloro che hanno inviato un articolo, im-
 paginato, stampato, piegato, etichettato e
 spedito. - Telefono – 335-399768